

Bruxelles, 26 maggio 2020
(OR. en)

8208/20

CULT 26
SUSTDEV 54
PROCIV 30

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	7680/20
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale, adottate dal Consiglio mediante procedura scritta il 25 maggio 2020, conformemente all'articolo 12, paragrafo 1, primo comma, del regolamento interno del Consiglio e all'articolo 1 della decisione 2020/556 del Consiglio.

Le conclusioni del Consiglio saranno trasmesse per pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, come deciso dal Comitato dei rappresentanti permanenti il 14 maggio 2020.

Conclusioni del Consiglio sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

TENENDO CONTO:

1. del contesto politico descritto nell'allegato;

RAMMENTANDO CHE:

2. il patrimonio culturale in tutta la sua diversità (che sia tangibile - come siti e paesaggi, opere d'arte e monumenti - o intangibile - comprese conoscenze, competenze e pratiche, tradizioni orali e arti dello spettacolo) rappresenta un'importante fonte di identità, innovazione e creatività per gli individui e la società e, al di là del suo inestimabile valore intrinseco per lo sviluppo e il benessere della società europea, fornisce anche un importante contributo alla crescita economica, all'inclusione sociale e allo sviluppo sostenibile;
3. il significato del patrimonio culturale, messo in luce nella nuova agenda strategica 2019-2024 dell'UE e riconosciuto come prioritario nel piano di lavoro per la cultura 2019-2022 e nella nuova agenda europea per la cultura, dovrebbe essere preso in considerazione sia nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile che nell'elaborazione dei programmi di sviluppo a livello nazionale;
4. le minacce al patrimonio culturale possono presentarsi sotto svariate forme, per esempio come il risultato di un'attività umana intenzionale o involontaria, di un pericolo naturale, di avvenimenti unici o ricorrenti, come pure di un lento decadimento, di uno spopolamento o di una catastrofe improvvisa;

5. i risultati dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 dovrebbero servire da base per azioni positive volte a individuare e gestire i rischi nel settore del patrimonio culturale;
6. difendere il patrimonio culturale da tutta una serie di minacce è l'obiettivo di un pacchetto di azioni mirate nell'ambito del terzo pilastro del quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale, denominato "patrimonio culturale per un'Europa resiliente".

RICONOSCENDO:

7. gli strumenti normativi, le norme e i principi riconosciuti a livello internazionale in materia di conservazione e restauro e i contributi forniti dalle organizzazioni internazionali (quali l'UNESCO e il Consiglio d'Europa) nonché da organizzazioni governative, intergovernative (quali ICCROM), non governative e professionali (quali ICOMOS e ICOM) per preservare il patrimonio culturale;
8. l'urgenza di incoraggiare la cooperazione a tutti i livelli pertinenti e con i partner interessati, al fine di riconoscere i fattori di rischio e quindi l'importanza di mettere a punto e attuare piani per la gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale;
9. che l'introduzione di misure a lungo termine tramite l'attuazione di piani di gestione dei rischi, contestualmente a politiche pianificate, misure di protezione e buone pratiche, è fondamentale per prevenire e limitare efficacemente i danni nel quadro di un approccio incentrato sulle persone teso alla salvaguardia del patrimonio culturale.

PRENDENDO ATTO CHE:

10. i cambiamenti climatici costituiscono un fenomeno globale e una sfida colossale con un notevole impatto sul patrimonio culturale e naturale, e che, per quanto possibile, è necessario, adottare misure volte a prevenirne e attenuarne gli effetti negativi, ad adattarvisi e, ove possibile, a invertirli;
11. in questi tempi di crescente incertezza a livello internazionale, in cui si registra tra l'altro un aumento del numero di emergenze e catastrofi, la salvaguardia e la gestione sostenibile del patrimonio culturale costituiscono un'importante fonte di resilienza delle società e una risorsa per l'azione per il clima e che, a tale riguardo, l'UE e i suoi Stati membri possono svolgere un ruolo di rilievo quali attori globali nella gestione dei rischi del patrimonio culturale;
12. crisi come la pandemia di Covid-19 hanno un impatto economico e sociale enorme sui settori culturali e creativi. Le ingenti perdite di entrate, l'interruzione dello scambio di conoscenze, la sospensione delle opere di manutenzione e restauro e le restrizioni di accesso e partecipazione, tra l'altro, richiedono di puntare maggiormente sulla sostenibilità e sulla resilienza quali elementi fondamentali per la gestione del patrimonio culturale;
13. la pianificazione territoriale, la costruzione di edifici e lo sviluppo di territori, sia nelle città che nelle zone rurali, richiedono il pieno impegno delle parti interessate per far sì che il patrimonio culturale sia considerato una risorsa e non venga minacciato o trascurato;
14. è fondamentale includere la gestione dei rischi nell'istruzione, sia nell'ambito della formazione professionale che in quello dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per garantire che le comunità siano informate sui rischi e si impegnino maggiormente nelle misure di salvaguardia e di conservazione;
15. la ricerca svolge un ruolo importante per comprendere la natura e l'impatto delle minacce, quali i cambiamenti climatici, nonché per sviluppare metodologie innovative ed efficienti per la gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale.

**INVITA GLI STATI MEMBRI, NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI SETTORI DI
COMPETENZA E NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:**

16. individuare strumenti e approcci innovativi disponibili a livello dell'UE per riconoscere, prevenire e attenuare i rischi ed essere pronti ad affrontarli, nonché a utilizzare attivamente tali strumenti e approcci per contribuire al processo di preservazione sostenibile, al monitoraggio e a una più facile valutazione dei rischi;
17. condividere le informazioni sulle reti esistenti di esperti del patrimonio, a livello nazionale e ad altri livelli, per promuovere l'individuazione, la protezione, la conservazione e/o il restauro del patrimonio culturale d'Europa;
18. sviluppare, ove opportuno, meccanismi comuni per la gestione dei rischi, promuovere la cooperazione a ogni livello e rafforzare, a tutti i livelli decisionali e di gestione del patrimonio, l'adozione di approcci collaborativi basati sui principi della governance partecipativa e della responsabilità condivisa;
19. riconoscere e integrare il patrimonio culturale nelle politiche in materia di rischi di catastrofi e nei piani di gestione di tali rischi a livello locale, regionale, nazionale e dell'UE; stabilire, ove appropriato, una cooperazione intersettoriale al fine di garantire un'adeguata gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale, tenendo conto delle pertinenti disposizioni ai sensi della decisione n. 1313/2013/UE su un meccanismo unionale di protezione civile;
20. prestare particolare attenzione alla tutela del patrimonio culturale nelle zone meno popolate al fine di rendere disponibili le pertinenti misure di attenuazione dei rischi a livello locale e regionale;
21. potenziare il ruolo della registrazione e della documentazione in relazione alla conservazione di contenuti non digitali, digitalizzati e digitali nativi, rispetto ai quali l'interoperabilità, la compatibilità, l'accessibilità e la sostenibilità sono principi di cui si deve tener conto;

22. incoraggiare le attività a sostegno della manutenzione periodica del patrimonio culturale mobile e immobile e della gestione dei paesaggi, nonché l'uso di metodi, tecniche e materiali adeguati e di elevata qualità nel processo di conservazione, al fine di promuovere la sostenibilità;
23. promuovere la salvaguardia e il trasferimento di competenze e mestieri tradizionali e concepire, ove opportuno, specifiche attività di formazione per includere la gestione dei rischi in tutte le fasi dello sviluppo professionale degli esperti del patrimonio e delle altre professioni pertinenti;
24. sensibilizzare maggiormente e ricorrere alle tecnologie digitali emergenti - in particolare ai progressi delle tecnologie 3D - che costituiscono la base per una ricerca, una documentazione e un'interpretazione innovative del patrimonio culturale, nonché per l'applicazione di adeguati metodi di salvaguardia;
25. utilizzare, se del caso, i dati disponibili forniti dai programmi satellitari, come Copernicus e altre fonti, al fine di monitorare il patrimonio culturale; a tale riguardo possono essere utilizzati i prodotti ottenuti dalle tecnologie di osservazione terrestre, come mappe di valutazione dei rischi e indicatori dei cambiamenti climatici;
26. potenziare, nell'ambito della gestione dei rischi, il ruolo significativo svolto da autorità, istituzioni culturali, quali musei, archivi, biblioteche, gallerie, depositari e proprietari di beni culturali, nonché dai cittadini e dalla società civile, e sottolineare la necessità di una stretta cooperazione tra gli stessi.

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A:

27. sensibilizzare in merito alle questioni connesse alla salvaguardia del patrimonio in pericolo e mobilitare le risorse finanziarie e logistiche esistenti in tale settore;

28. migliorare le opportunità di sensibilizzazione, di mobilità e di scambio di esperienze tra le pertinenti parti interessate al fine di condividere meglio le buone pratiche, soprattutto per quanto riguarda il ripristino in caso di disastro, e gli ultimi progressi nel settore della gestione dei rischi, e al fine di sostenere lo sviluppo di capacità e il trasferimento di conoscenze;
29. incoraggiare i giovani d'Europa a partecipare a varie attività nel settore del patrimonio culturale, comprese quelle che danno risalto all'importanza attribuita alla salvaguardia del patrimonio;
30. contribuire, se del caso, ai temi relativi alla gestione dei rischi nel quadro del gruppo di esperti della Commissione sul patrimonio culturale, con particolare riguardo ai metodi per individuare, prevenire e ridurre le perdite, nonché per analizzare e fissare priorità nell'attività di follow-up dei rischi;
31. offrire al pubblico una comunicazione positiva sul valore del patrimonio culturale promuovendo un comportamento responsabile e la partecipazione alle attività di salvaguardia.

INVITA LA COMMISSIONE A:

32. valutare la possibilità di redigere un manuale dell'UE sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale, che potrebbe essere basato: a) sui risultati dei progetti elencati nel nono insieme di azioni del quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale intitolato "Proteggere il patrimonio culturale dalle catastrofi naturali e dai cambiamenti climatici"; b) sull'analisi delle sintesi nazionali concernenti la gestione dei rischi di catastrofi che dovranno essere presentate alla Commissione entro il 31 dicembre 2020, in linea con gli orientamenti relativi all'elaborazione di relazioni sulla gestione dei rischi di catastrofe a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE su un meccanismo unionale di protezione civile, e c) sui pertinenti elementi dei piani o strategie nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre in questo contesto potrebbero essere utilizzati gli sforzi compiuti in relazione all'istituzione di una rete di centri di competenza in tutta l'UE per salvaguardare la conoscenza del patrimonio culturale in pericolo tramite una digitalizzazione su larga scala, annunciata nella nuova agenda europea per la cultura;

33. proseguire il dialogo e la cooperazione in corso con le reti che hanno acquisito una preziosa esperienza in materia di gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale;
 34. ricercare sinergie con le pertinenti organizzazioni internazionali (governative, intergovernative e non governative) al fine di preservare e proteggere in modo sostenibile il patrimonio culturale per le generazioni presenti e future.
-

Documenti strategici pertinenti

Consiglio europeo

- Conclusioni del Consiglio europeo del 14 dicembre 2017 (doc. EUCO 19/1/2017 REV 1)
- *Una nuova agenda strategica 2019-2024* (adottata dal Consiglio europeo il 20 giugno 2019)

Dichiarazioni ministeriali

- *Dichiarazione di Davos - Verso una Baukultur di alta qualità per l'Europa*, 20-22 gennaio 2018
- *Dichiarazione di cooperazione per far progredire la digitalizzazione del patrimonio culturale*, Bruxelles, Giornata digitale 2019, 8 aprile 2019
- *Dichiarazione di Bucarest dei ministri della Cultura e dei loro rappresentanti sul ruolo della cultura per costruire il futuro dell'Europa*, 16 aprile 2019
- *Dichiarazione adottata nel corso della riunione informale dei ministri responsabili della Cultura e degli Affari europei degli Stati membri dell'Unione europea*, Parigi, 3 maggio 2019

Consiglio

Conclusioni

- *Conclusioni del Consiglio relative all'architettura: il contributo della cultura allo sviluppo sostenibile* (GU C 319 del 13.12.2008, pag. 13)

- *Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009: la cultura come catalizzatore per la creatività e l'innovazione* (doc. 8749/1/09 REV 1)
- *Conclusioni del Consiglio sul contributo della cultura allo sviluppo locale e regionale* (GU C 135 del 26.5.2010, pag. 15)
- *Conclusioni del Consiglio relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile* (GU C 183 del 14.6.2014, pag. 36)
- *Conclusioni del Consiglio sulla governance partecipativa del patrimonio culturale* (GU C 463 del 23.12.2014, pag. 1)
- *Conclusioni del Consiglio sulla promozione dell'accesso alla cultura attraverso mezzi digitali con particolare attenzione allo sviluppo dei pubblici* (GU C 425 del 12.12.2017, pag. 4)
- *Conclusioni del Consiglio sulla necessità di mettere in rilievo il patrimonio culturale in tutte le politiche dell'UE* (GU C 196 dell'8.6.2018, pag. 20)
- *Conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022* (GU C 460 del 21.12.2018, pag. 12)
- *Conclusioni del Consiglio sulle giovani generazioni creative* (GU C 189 del 5.6.2019, pag. 34)
- *Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione* (GU C 192 del 7.6.2019, pag. 6)

Risoluzioni

- *Risoluzione dei ministri responsabili degli affari culturali, riuniti in sede di Consiglio, del 13 novembre 1986, sulla conservazione del patrimonio architettonico europeo (GU C 320 del 13.12.1986, pag. 1)*
- *Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile (GU C 410 del 6.12.2019, pag. 1)*

Commissione

Comunicazioni

- *Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa (COM(2014) 477 final)*
- *Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura. Il contributo della Commissione europea alla riunione dei leader di Göteborg che si svolgerà il 17 novembre 2017 (COM(2017) 673 final)*
- *Una nuova agenda europea per la cultura (COM(2018) 267 final)*
- *Il Green Deal europeo (COM(2019) 640 final)*

Comunicazioni congiunte della Commissione europea/dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

- *Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali (JOIN(2016) 29 final)*

Informazioni

- *Orientamenti relativi all'elaborazione di relazioni sulla gestione dei rischi di catastrofe a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE (GU C 428 del 20.12.2019, pag. 8)*

Documenti di lavoro dei servizi della Commissione

- *European Framework for Action on Cultural Heritage (Un quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale) (SWD(2018) 491 final)*

Relazioni

- *Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 (COM(2019) 548 final)*

Studi

- *Safeguarding cultural heritage from natural and man-made disasters. A comparative analysis of risk management in the EU (Salvaguardare il patrimonio culturale dalle catastrofi naturali e provocate dall'uomo. Un'analisi comparativa della gestione dei rischi nell'UE) - Studio (aprile 2018)*

Nazioni Unite

- Quadro d'azione di Hyogo 2005-2015: costruire la resilienza delle nazioni e delle comunità alle catastrofi
- Quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi 2015-2030

UNESCO

- *Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato* (Convenzione dell'Aja, 1954)
- *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale* (1972)
- *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo* (2001)
- *Carta sulla conservazione del patrimonio digitale* (2003)
- *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* (2003)
- *Strategia di riduzione dei rischi per i beni del patrimonio mondiale* (versione riveduta, 2007)
- *Gestione dei rischi di catastrofi per il patrimonio mondiale* (manuale, giugno 2010)
- *Dichiarazione di Budapest sul patrimonio mondiale* (adottata dal Comitato del patrimonio mondiale nel giugno 2002)

Consiglio d'Europa

- *Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società* (Convenzione di Faro, 2005)
- *Raccomandazione CM/Rec (2017)1 agli Stati membri sulla "Strategia per il patrimonio culturale europeo nel XXI secolo"* (2017)
- *Convenzione europea sulle infrazioni coinvolgenti i beni culturali* (2017)
- *Accordo europeo e mediterraneo sui grandi rischi* (EUR-OPA)

Altri studi

- Pronto soccorso al patrimonio culturale in tempi di crisi (ICCROM e Prince Claus Fund for Culture and Development, 2018)
 - Principi di qualità europei per gli interventi con possibile impatto sul patrimonio culturale finanziati dall'UE (ICOMOS, 2019)
 - The Global Risks Report 2020 (Relazione 2020 sui rischi globali) (Forum economico mondiale)
-